

Un invito speciale per te che stai leggendo... stare in mezzo alla gente, ascoltare persone appassionate, prendere parte, se vorrai, ai dialoghi o anche solo ascoltare storie di vita, durante un ordinario martedì qualunque di una primavera appena iniziata... sono tutti elementi che potrebbero rendere la serata "speciale".  
Vieni al teatro Savio di Osio Sotto il 1° aprile 2025 ad ore 20.45?  
No, non è un pesce...  
Pensaci!



La terza edizione

Il successo delle precedenti edizioni e la celebrazione straordinaria del Giubileo 2025 hanno confermato la volontà di proporre, anche per il prossimo anno pastorale, l'esperienza delle Settimane della Cultura, che giunge così alla sua terza edizione.

Rinnoviamo pertanto l'invito alle diverse realtà culturali presenti nelle nostre comunità a lasciarsi interrogare dal tema della riconciliazione con Dio, con il mondo, con gli altri e con se stessi e a far scaturire percorsi ed eventi culturali, che possano aprire le porte dei luoghi di cultura e favorire la promozione della cultura dentro le parrocchie, ma anche con le diverse realtà del territorio.

<https://diocesibg.it/settimane-della-cultura/>



IO NON SONO DA BUTTARE VIA...



“... ho compreso, infine, che nel bel mezzo dell'inverno, ho scoperto che vi era in me un'invincibile estate (...)” (A. Camus).

E' difficile parlare o spiegare di “speranza”. E' un tema che supera tutti. E' così difficile che, a volte, preferiamo tacere. Se però a ciascuno di noi venisse domandato cosa significa “vivere”, oppure se ci venisse domandato quale è il sentimento che si avvicina di più alla descrizione della “vita”, tutti noi saremmo in grado di rispondere: la “speranza”. La “speranza” è conaturata alla vita stessa: la speranza che le “cose vadano meglio”, che “qualcosa si realizzi o cambi”, che “quello sguardo sia corrisposto”, che “quel lavoro sia soddisfacente”, che “ciò che noi vediamo, facciamo o pensiamo non esaurisca il tutto”, la speranza di non “essere invisibili”, ecc..

In questi casi sentiamo bene il sentimento che proviamo ma è difficile spiegarlo. Vi capita?

E' come se fosse una porta che “speriamo” possa aprirsi, un “pezzo di cielo” che non riusciamo a vedere, insomma è “quel qualcosa”, “quel sentimento”, “quell'aspettativa”, “quella parte di vita” che speriamo accada, che lasciamo aperta. Anche quando non accade... E' uno spazio che non riempiamo ma di cui attendiamo, o, meglio, speriamo, il compimento. E' leggerezza, è possibilità, è equilibrio. E' un senso di limite ma anche di oltre. E' un mistero. La “speranza” a volte è una delle poche cose che ci può tenere in vita, è la “struttura” della nostra condizione umana. Per Camus è una “invincibile estate durante l'inverno più duro”. La vita ci “allena” alla speranza. Ascoltarla, sentirla e viverla ci può forse evitare di andare alla deriva e la dimensione temporale delle esperienze contribuisce ad alimentare la speranza, ad avvicinarsi, a tenerla lì, come preziosa compagna di questo nostro viaggio straordinario e a volte drammatico della vita.

Per un tratto, quindi, vogliamo essere compagni di questo percorso. Siamo un gruppo di persone (prevalentemente infra-trentenni) e facciamo parte della Terra Esistenziale (TE) della Cultura e Comunicazione, nell'ambito delle Comunità Ecclesiali Territoriali (CET); le CET (ve ne sono 13 nella diocesi di Bergamo, lo sapevi?) sono il risultato concreto di una riforma desiderata dal nostro vescovo Francesco al fine di rendere la realtà (qualsiasi realtà, anche la tua, quella che stai vivendo) luogo privilegiato dell'“incontro”. Duemila anni fa questo luogo era un “pozzo”, un “sicomoro”, una “piazza”, ecc. oggi è tutto ciò che è “realtà”, questa nostra “realtà” che ci preme dappertutto: un “bar”, i “social”, la “nostra attuale condizione”, ecc..

La “nostra” è la CET12 che abbraccia 17 parrocchie nell'ambito della zona di Dalmine.

Abbiamo quindi pensato di “ascoltare” un pensiero ed una esperienza di vita ed abbiamo invitato – per la sera del 1° aprile 2025 - don Claudio Burgio ed un ragazzo che lo accompagnerà. Don Claudio Burgio nasce a Milano il 29 Maggio 1969 e, dopo gli studi e l'ordinazione sacerdotale (proveniente dal cardinale Carlo Maria Martini), ha fondato ed è presidente dell'associazione Kayrós che dal 2000 gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti. E' cappellano dell'Istituto penale minorile “Cesare Beccaria” di Milano. E' autore di “Non esistono ragazzi cattivi” (Edizioni Paoline, 2010), racconto-testimonianza dei primi anni vissuti a fianco dei ragazzi del carcere minorile e delle comunità Kayrós. E' appassionato musicista-compositore, scrive e pubblica “Una storia più grande di noi”, un lavoro discografico per la catechesi degli adolescenti che ha notevole diffusione in varie diocesi italiane. Formatosi musicalmente già da giovane presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano, nel 2007 viene nominato direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano, la più antica istituzione musicale della città, occupazione che ha esercitato fino al 2021.

Abbiamo bisogno di “realtà”, di vederla con occhi nuovi e di scoprire, proprio lì dentro, la speranza anche grazie alla condivisione di qualcuno consapevolmente immerso nella realtà, che l'ha visitata e forse ci ha trovato “qualcosa” o Qualcuno.

La serata si svolgerà nella Sala Vincenzo Savio ad Osio Sotto (BG), in via Sant'Alessandro, 3. Qui di seguito riportiamo la locandina dell'evento realizzata grazie al contributo e alla sensibilità dell'artista Luana Raffuzzi che vive e lavora a Mozzo. Raffuzzi ha studiato a Firenze sotto la guida di Turcato, Breddo, Cicone e quella qui raffigurata è un'opera inedita nella quale un volto osserva i piedi di un uomo. Il suo sguardo e il suo volto sono particolari: rabbia? Paura? Dolore? Stupore? Se osservassimo i piedi di un uomo magari crocifisso cosa sentiremmo?

Cosa è la speranza per te?

Chi organizza?

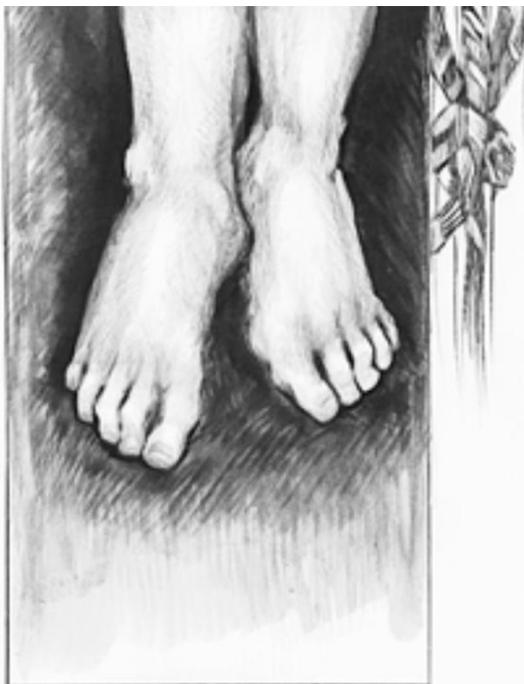
Chi è il relatore?

Dove ci troviamo?



# Io non sono da buttare via

Pazienza e  
perdono:  
che fatica...  
ma è possibile!



Intervento a cura di  
**don Claudio Burgio**

promosso dalla Terra  
Esistenziale Cultura e  
Comunicazione CET 12  
in occasione delle  
Settimane della Cultura

**Martedì 1 aprile 2025**  
**ore 20.45**

Presso la Sala della  
Comunità Mons. Vincenzo  
Savio - Osio Sotto